

L'INTERVISTA MAURIZIO TRAGLIO. Il presidente parla dei passi avanti di quelle che ormai non possono più essere viste come start up

«AZIENDE IN CRESCITA E NUOVO SOCIO SALE COMO VENTURE»

MARILENA LUALDI

Start up che crescono e camminano speditamente sulle proprie gambe. Nuovi soci, industriali che credono nel venture capital e nella missione di Como Venture. La società finanziaria che investe in imprese innovative ad elevato contenuto tecnologico e potenziale di crescita, mediante assunzione di partecipazioni al capitale, lunedì 14 riunirà il consiglio d'amministrazione a Villa del Grumello e concluderà un anno brillante, con il presidente Maurizio Traglio. Un momento importante per la creatura della Camera di Commercio, realizzata dalla holding Sviluppo Como.

Presidente Traglio, si sta per concludere un anno ricco di soddisfazioni per Como Venture. In particolare, grazie a due start up ormai lanciatissime, no?

Sì, questo devo dire che è stato un anno dedicato al consolidamento delle nostre relazioni sociali e delle partecipate. Alcune di queste sono arrivate a un momento importante della loro vita: da start up ad aziende a tutto tondo. Mi riferisco innanzitutto alla Directa Plus, a Lomazzo: ha concluso accordi commerciali tali da consentire di avvicinare i mercati di capi-

tali e specificatamente alla Borsa di Londra, attraverso advisor che hanno confermato la bontà della società. E questo percorso troverà esito entro la fine della primavera 2016 con un'auspicabile quotazione. Ciò permetterà poi all'azienda un ulteriore salto industriale.

Directa Plus è un ponte tra manifatturiero e alta tecnologia. Come l'altra azienda che vi sta ripagando della fiducia in tempi rapidi?

Sì, D-Orbit, sta raccogliendo investitori importanti. Questa è un'azienda chiamata a essere testimone di importanti innovazioni tecnologiche con il sistema di recupero dei satelliti esauriti. E ancora, sta aumentando la struttura proprio a Como. Ormai parliamo di imprese che fatturano, generano ricavi e posti di lavoro, camminando a tutti gli effetti sulle loro gambe.

E sempre più internazionali: come il caso della svedese Ascatron che ha puntato su Pilegrowth Tech, start up italiana attiva nel settore dei semiconduttori e dei dispositivi elettronici?

Senz'altro è un altro argomento di successo. Ma le dirò di più. Nelle ultime settimane è emerso un interesse anche da un fondo di investimento cinese. Una soddisfazione per una società comasca, con il professor

Leo Miglio, diventata internazionale. E abbiamo altri casi. Come Hyperfair, nata per le fiere virtuali, e ora anche in grado di servire ad altro, vale a dire utile per la tecnologia legata alle presentazioni commerciali all'interno delle aziende, anche con funzioni di marketing e addestramento.

Queste aziende nascono già molto flessibili, con la capacità cioè di variare o accrescere subito i prodotti?

Esatto. E va detto che abbiamo altre buone notizie. Microenergy, pur non avendo avuto un percorso facile all'inizio, ora ha in corso trattative con partner industriali di rilievo, che hanno manifestato interesse per le tecnologie sottostanti. Così Aim, con il sistema di produzione di colostro bovino, uno dei più avanzati nelle cure di diverse patologie, ha avuto contatti con gruppi farmaceutici che stanno valutando l'acquisto dei brevetti. Sono casi di aziende che non potranno compiere il salto industriale, ma riusciranno comunque a chiudere il cerchio da questo punto di vista.

Crescono le imprese da voi sostenute, ma anche la stessa Como Venture ha portato a casa nuovi ingressi, no?

Esatto, ultimo ma non meno importante, l'ingresso di un

nuovo socio. Già nei mesi scorsi abbiamo avuto la soddisfazione di veder entrare Paolo De Santis e Remo Ruffini. Ora ecco un altro risultato, una bellissima azienda della provincia di Como, La Vallée, il cui imprenditore, Leopoldo Quintavalle, aveva espresso il desiderio di far parte di questo gruppo. Attraverso la cessione di una quota residua che aveva Sviluppo Como, questo è stato possibile. Fanno grandi orologi di lusso.

Di fronte a un anno con queste caratteristiche e novità, come guardate all'imminente 2016?

Il 2015 per Como Venture è stato caratterizzato dal percorso di assistenza e supporto alle partecipate. Quello del 2016 sarà probabilmente nel segno di nuovi investimenti, valutando anche partner nuovi. Noi già abbiamo relazioni con Quadri-vio, che si è fusa con Atlante Venture. E abbiamo due partner in seria considerazione.

La classe imprenditoriale comasca continua a dimostrare attenzione, come testimonia l'ultimo ingresso? Andrà avanti in questa direzione?

Abbiamo sempre potuto contare sui soci pronti a sottoscrivere e ottemperare. E ancora di più ci dà fiducia che ci siano altri interessati a far parte della piattaforma e di questa società. Sia Directa Plus sia D-Orbit oggi

sono noti in Italia e all'estero per essere aziende di grandissimo rilievo. Avevamo visto l'opportunità ai primi vagiti. Ci piacerebbe certo trovare un'impresa che possa ricalcare le orme delle attuali partecipate e rappresentare altrettanti motivi di orgoglio per noi, tra quattro, cinque anni. Per i nostri investitori e per il territorio, che è la ragione numero uno che ci muove. Lunedì intanto il cda esaminerà gli argomenti che le preannunciavo e c'è anche una novità nell'ambito di Como-Next che osserveremo: ci sembrano molto determinanti e ulteriormente attivi come incubatore. Noi saremo al loro fianco per cogliere tutte le opportunità nel 2016. Sempre più il venture capital ha un ruolo in Italia. E c'è un altro aspetto che gli imprenditori del territorio vivono positivamente.

Quale sarebbe?

Ci sono imprenditori tradizionali che hanno colto l'opportunità anche per implementare la propria azienda. Un buon contagio delle idee, che vale per settori anche molto diversi, grazie a questa esperienza.

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2015

7

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Imprese e mercati esteri Un incontro il 16 a Erba

Il roadshow per l'internazionalizzazione fa tappa a Como. L'Italia per le imprese arriva mercoledì 16 alle 8.45 a Lariofiere, Erba.



L'INTERVISTA MAURIZIO TRAGLIO. Il presidente parla dei passi avanti di quelle che ormai non possono più essere viste come start up

«AZIENDE IN CRESCITA E NUOVO SOCIO SALE COMO VENTURE»

MARILENA LUALDI

Start up che crescono e camminano speditamente sulle proprie gambe. Nuovi soci, industriali che credono nel venture capital e nella missione di Como Venture. La società finanziaria che investe in imprese innovative ad elevato contenuto tecnologico e potenziale di crescita, mediante assunzione di partecipazioni al capitale, lunedì 14 riunirà il consiglio d'amministrazione a Villa del Grumello e concluderà un anno brillante, con il presidente Maurizio Traglio. Un momento importante per la creatura della Camera di Commercio, realizzata dalla holding Sviluppo Como.

Presidente Traglio, si sta per concludere un anno ricco di soddisfazioni per Como Venture. In particolare, grazie a due start up ormai lanciatissime, no?

Sì, questo devo dire che è stato un anno dedicato al consolidamento delle nostre relazioni sociali e delle partecipate. Alcune di queste sono arrivate a un momento importante della loro vita: da start up ad aziende a tutto tondo. Mi riferisco innanzitutto alla Directa Plus, a Lomazzo: ha concluso accordi commerciali tali da consentire di avvicinare i mercati di capi-



Maurizio Traglio è presidente di Como Venture: lunedì una tappa preziosa

tali e specificatamente alla Borsa di Londra, attraverso advisor che hanno confermato la bontà della società. E questo percorso troverà esito entro la fine della primavera 2016 con un'auspicabile quotazione. Ciò permetterà poi all'azienda un ulteriore salto industriale.

Directa Plus è un ponte tra manifatturiero e alta tecnologia. Come l'al-

tra azienda che vi sta ripagando della fiducia in tempi rapidi? Sì, D-Orbit, sta raccogliendo investitori importanti. Questa è un'azienda chiamata a essere testimone di importanti innovazioni tecnologiche con il sistema di recupero dei satelliti esauriti. E ancora, sta aumentando la struttura propria a Como. Ormai parliamo di imprese che fatturano, generano ricavi

■ Lunedì il Cda Entra nel gruppo La Vallée che realizza orologi di lusso

e posti di lavoro, camminando a tutti gli effetti sulle loro gambe.

È sempre più internazionale, come il caso della svedese Ascatron che ha puntato su Pilegtron Tech, start up italiana attiva nel settore dei semiconduttori e dei dispositivi elettronici?

Senz'altro è un altro argomento di successo. Ma le dirò di più. Nelle ultime settimane è emerso un interesse anche da un fondo di investimento cinese. Una soddisfazione per una società comasca, con il professor Leo Miglio, diventata internazionale. E abbiamo altri casi. Come Hyperfair, nata per le fiere virtuali, e ora anche in grado di servire ad altro, vale a dire utile per la tecnologia legata alle presentazioni commerciali all'interno delle aziende, anche con funzioni di marketing e addestramento.

Queste aziende nascono già molto flessibili, con la capacità cioè di variare o accrescere subito i prodotti?

Esatto. E va detto che abbiamo altre buone notizie. Microenergy, pur non avendo avuto un percorso facile all'inizio, ora ha in corso trattative con partner industriali di rilievo, che hanno manifestato interesse per le tecnologie sottostanti. Così Aim, con il sistema di produzione di colostro bovino, uno dei più avanzati nelle cure di diverse patologie, ha avuto contatti con gruppi farmaceutici che stanno valutando l'acquisto dei brevetti. Sono casi di aziende che non potranno compiere il salto industriale, ma riusciranno comunque a chiudere il cerchio da questo punto di vista.

Crescono le imprese da voi sostenute, ma anche la stessa Como Venture ha portato a casa nuovi ingressi, no?

Esatto, ultimo ma non meno importante, l'ingresso di un nuovo socio. Già nei mesi scorsi abbiamo avuto la soddisfazione di veder entrare Paolo De Santis e Remo Ruffini. Ora ecco un altro risultato, una bellissima azienda della provincia di Como, La Vallée, il cui imprenditore, Leopoldo Quintavalle, aveva espresso il desiderio di

far parte di questo gruppo. Attraverso la cessione di una quota residua che aveva Sviluppo Como, questo è stato possibile. Fanno grandi orologi di lusso.

Di fronte a un anno con queste caratteristiche e novità, come guardate all'imminente 2016?

Il 2015 per Como Venture è stato caratterizzato dal percorso di assistenza e supporto alle partecipate. Quello del 2016 sarà probabilmente nel segno di nuovi investimenti, valutando anche partner nuovi. Noi già abbiamo relazioni con Quadri-View, che si è fusa con Atlante Venture. E abbiamo due partner in seria considerazione.

La classe imprenditoriale comasca continua a dimostrare attenzione, come testimonia l'ultimo ingresso? Andrà avanti in questa direzione?

Abbiamo sempre potuto contare sui soci pronti a sottoscrivere e ottemperare. E ancora di più ci dà fiducia che ci siano altri interessati a far parte della piattaforma e di questa società. Sia Directa Plus sia D-Orbit oggi sono noti in Italia e all'estero per essere aziende di grandissimo rilievo. Avevamo visto l'opportunità ai primi vagiti. Ci piacerebbe certo trovare un'impresa che possa rialcare le orme delle attuali partecipate e rappresentare altrettanti motivi di orgoglio per noi, tra quattro, cinque anni. Per i nostri investitori e per il territorio, che è la ragione numero uno che ci muove. Lunedì intanto il cda esaminerà gli argomenti che le presannunciano e c'è anche una novità nell'ambito di Como-Next che osserveremo: ci sembrano molto determinanti e ulteriormente attivi come incubatore. Noi saremo al loro fianco per cogliere tutte le opportunità nel 2016. Sempre più il venture capital ha un ruolo in Italia. E c'è un altro aspetto che gli imprenditori del territorio vivono positivamente.

Quale sarebbe?

Ci sono imprenditori tradizionali che hanno colto l'opportunità anche per implementare la propria azienda. Un buon contagio delle idee, che vale per settori anche molto diversi, grazie a questa esperienza.

Occupazione, in Ticino previsto un calo del 2%

L'analisi
Manpower prevede segnali positivi in Svizzera ma non nel Cantone nostro vicino

In Svizzera mercato del lavoro positivo, perlomeno stabile nel 2016. Ma non in Canton Ticino.

È quanto emerge in queste ore dall'analisi di Manpower, riportata dai media ticinesi.

Lo sguardo si indirizza sul primo trimestre 2016. E se-



Frontalieri in coda

condo appunto l'inchiesta dei 750 imprenditori intervistati, il 91% non prevede alcun cambiamento sull'organico, solo il 3% pronostica un aumento del personale, stesse percentuali per chi prevede una riduzione e chi non si esprime.

Ancora, il saldo tra chi intende assumere e chi prevede di lasciare a casa dipendenti, si piazza all'1%, ovvero un punto in più rispetto al trimestre precedente e tre punti su base annua. L'ottimismo è più radicato nel manifatturiero. Ma attenzione che non è ugualmente forte in Ticino, qui infatti, la variazione è data in negativo: ovvero a un -2%.

«Posti solo ai frontalieri» La Lega all'attacco

Polemica
Sul sito del Mattino denunciati casi in cui si cercano camerieri o tecnici solo stranieri

Lavoro solo per i frontalieri. La Lega dei ticinesi torna all'attacco sui posti in Ticino, denunciando diversi casi tra gli annunci pubblicati dalle aziende e ribadendo il voto del 9 febbraio contro l'immigrazione incontrollata.

Dai camerieri ai tecnici del



Il referendum in Svizzera

web, si fa strada - è la polemica innescata dal Mattino on line - questa tendenza ancora una volta. «E alla faccia, che stipendi da nababbo! A parte che prossimamente, il settore informatico avrà un contratto normale di lavoro e la paga descritta non dovrebbe esistere, ma siamo veramente in Svizzera? O il confine si trova al Gottardo? Penso che adesso il cittadino ticinese abbia raggiunto i limiti di sopportazione nel vedere tutti questi fatti accadere e alla luce del sole».

E si stigmatizza: «Come la mettiamo quando troviamo giornalmente annunci dedicati solo a frontalieri con paghe da fame? I quali con 2000 franchi possono vivere, il ticinese no purtroppo. Non è razzismo?».